

Il leader del Partito democratico esprime netta contrarietà alla proposta rilanciata dal premier Silvio Berlusconi

Presidenzialismo, secco no di Veltroni



“Il presidente del Consiglio sappia che se coltiva un’ambizione presidenzialista noi siamo risolutamente contrari nelle condizioni date e con le distorsioni già esistenti. Ma soprattutto invece di gettare balloni d’essai si occupi della vita reale dei cittadini”: è la dura replica del segretario del Partito democratico Walter Veltroni alla proposta sul presidenzialismo avanzata dal premier Silvio Berlusconi nella conferenza stampa di fine anno. “Berlusconi - aggiunge Veltroni - si deve occupare di una crisi economica seria e del fatto che la gente come dicono oggi i dati drammatici dell’Istat non arriva a fine mese”. Il leader del Pd invita poi Berlusconi a occuparsi “del dramma delle famiglie italiane invece di mettere ogni

giorno altri temi diversi che tra l’altro dividono la sua maggioranza”. Commenti positivi invece, da parte di Veltroni - a margine della presentazione dell’associazione Uguaglianze - all’apertura del presidente della Camera Gianfranco Fini sul voto agli immigrati: “Ho apprezzato il bell’articolo di Gianfranco Fini favorevole al diritto di voto agli immigrati per le amministrative. Sarebbe bello se nascesse una proposta bipartisan come segno di una sensibilità civile”. “Non è un calcolo da fare” il fatto che la Lega sia contraria alla proposta, sostiene Veltroni, aggiungendo: “Non è una questione di tattica ma di sensibilità civile di un paese e poi so che buona parte del centrodestra è favorevole a questa proposta”. Sull’apertura del ministro Maurizio

Sacconi alla settimana lavorativa corta da 35 ore, invece afferma: “Ogni giorno arriva un’idea, un annuncio ma io non corro appresso. Quando il governo presenterà in Parlamento delle proposte in tema di lavoro discuteremo di quelle. La vera emergenza - aggiunge Veltroni - sono i precari che quando restano senza lavoro non hanno un euro di sostegno quindi la priorità sono gli ammortizzatori sociali”. Sottolineando la drammaticità della crisi, il leader democratico cita i dati dell’indagine Istat sulla distribuzione del reddito e le condizioni di vita in Italia: “I dati Istat appena resi noti sono drammatici se si pensa che il 5,3% delle famiglie non ha soldi per il cibo. La lotta alle disuguaglianze è il centro dell’identità del Pd, la ragione della

nostra esistenza e sarebbe utile che il governo invece di parlare di altro e di cercare diversivi mettesse la battaglia contro le disuguaglianze come proprio dovere”. “C’è bisogno - continua sempre Veltroni - di favorire tutti i processi di integrazione e lo dico anche nell’interesse dei più cinici perché si vive più sicuri in una società con un alto livello di integrazione”. Poi il segretario del Pd evidenzia che “a differenza di ciò che dice il centrodestra i flussi migratori continuano”. “Anche se dire certe cose è controcorrente - conclude Veltroni sul tema dell’immigrazione -, bisogna favorire l’integrazione mentre alimentare le paure alimenta l’inferno e l’Italia non può diventare un territorio di paure e di insicurezza”.

HERAT

Fini, viaggio lampo in Afghanistan per gli auguri ai militari

Viaggio lampo del presidente della Camera, Gianfranco Fini, in Afghanistan per gli auguri di fine anno ai militari italiani impegnati nella forza internazionale di assistenza e sicurezza, Isaf, a direzione Nato. Il presidente della Camera ha passato in rassegna un picchetto d’onore di tutte le varie componenti delle forze armate presenti a Herat. “L’Italia - ha detto - manterrà gli impegni presi in campo internazionale sull’Afghanistan”. Sulla possibilità di un futuro maggiore impegno del nostro paese in Afghanistan, Fini ha rilevato: “Sono decisioni che prende il governo, ma credo che ci sia la richiesta a gran voce di uno sforzo che viene proprio da coloro che in Afghanistan si stanno impegnando per ricostruire la democrazia. Non penso perciò che l’Italia possa venire meno ad impegni presi”. Sul

prossimo rifinanziamento delle missioni militari di pace, Fini ha osservato: “In questo settore non credo ci siano questioni, anche perché ci troviamo in una fase politica diversa rispetto ad un’epoca, anche recente, in cui era addirittura a rischio la sopravvivenza di un governo, qualora vi fosse posto in votazione un provvedimento di rifinanziamento delle nostre missioni militari di pace nel mondo”. Per il presidente della Camera “in questa fase politica non c’è questione alcuna: il Parlamento rifinanzia le missioni, perché in questa legislatura davvero tutti, senza eccezione alcuna, sono convinti nel dire che non possiamo tirarci indietro”. “E’ un dovere per le istituzioni - ha concluso - esprimere un ringraziamento sincero a tutti i nostri militari impegnati nelle missioni umanitarie e di pace”.

